

Giravolte. Sulle unioni civili dalla difesa del testo originario (con stepchild adoption) alla libertà di coscienza

Quei cambi di rotta anche su migranti e giustizia

■ Nel difficilissimo tentativo di restare un “non partito” che raccoglie consensi dai delusi di destra e di sinistra e in aggiunta lavoro per accreditarsi come forza di governo, il M5S finisce per collezionare giravolte. Quella fallita ieri con il no dell’Alde all’ingresso nel gruppo degli europarlamentari M5S è emblematica del passaggio alla realpolitik: nel tentativo di uscire dall’angolo cui li avrebbe confinati la coabitazione con l’Ukip di Nigel Farage, Grillo e Casaleggio hanno virato a borbido. Dai più euroscettici di tutti, i fautori di Brexit, ai più eurofanatici di Strasburgo. Pure se il Movimento, a partire da Grillo e Luigi Di Maio, ha sempre precisato: «Non abbiamo mai messo in discussione la permanenza dell’Italia nell’Ue». Quello che vorrebbe è un referendum di indirizzo per l’addio all’euro, modificando la Costituzione che oggi lo vieta.

È stato definito dai detrattori una «capriola» anche il nuovo codice etico ratificato dagli iscritti al blog lo scorso 3 gennaio. Grillo ha respinto l’interpretazione secondo cui sarebbe «una svolta garantista»: in effetti si mette nero su bianco l’assenza di automatismi tra avviso di garanzia e dimissioni e la discrezionalità del garante nel valutare caso per caso, che era già prassi nel Movimento (si pensi alla differenza di trattamento tra il sindaco di Parma Pizzarotti e

quello di Livorno Nogarini). Ma il codice certifica la presa di distanza da certe dichiarazioni aggressive del passato. Di Maio, a dicembre 2014, sentenziava: «È facendo i garantisti con i politici che abbiamo rovinato lo Stato. Altro che presunzione di innocenza. Io per questa gente vedo solo presunzione di indecenza».

Sull’immigrazione, tema sensibile per gli elettori di destra, inciampi e contraddizioni si sono sprecati. Nell’autunno 2013 i senatori pentastellati fanno approvare in commissione Giustizia un emendamento che cancella il reato di immigrazione clandestina, Grillo e Gianroberto Casaleggio li sconfessano. Fine dei giochi. E passaggio alla linea dura confermata in questi giorni, fatta di rimpatri forzati e revisione di Schengen.

Ma forse il dietrofront più clamoroso è stato quello sulle unioni civili, un anno fa: la difesa del testo originario, stepchild adoption compresa, subisce un primo colpo quando Grillo decide di lasciare libertà di coscienza sulle adozioni. Poi crolla con il no all’emendamento “canguro” proposto dal Pd. Si sa come è finita: l’adozione è stata stralciata. La dem Monica Cirinnà aveva commentato amara: «Mi prendo le responsabilità politiche di essermi fidata del M5S».

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

